

GRIDARE LA NOSTRA FEDE

Il cammino che porta da Gerico a Gerusalemme è in salita. Lo è geograficamente perché Gerico si trova nella depressione del Mar Morto a 250 metri sotto il livello del mare, mentre Gerusalemme è edificata su un altopiano dei monti della Giudea. Il luogo è metaforicamente per Gesù e i suoi: perché andare a Gerusalemme significa andare incontro alla croce.

Lungo questa strada Gesù incontra un cieco. L'evangelista presenta bene la situazione. Il racconto è breve ma denso di dettagli significativi. Il primo è l'attenzione riservata all'identità del cieco: "il figlio di Bartimeo" Generalmente quando gli evangelisti elevano una persona a simbolo universale la rendono anonima. Qui avviene il contrario si dice il nome e viene preso come modello per tutti. Il cieco è seduto per strada a mendicare. Una strada è fatta per camminare non per restare immobile, ma Bartimeo non può andare da nessuna parte perché cieco. Questi erano emarginati in quanto considerati impuri: non potevano offrire sacrifici al tempio e di conseguenza vivevano ai margini della società. Il cieco non vede ma ascolta e appena senti dire alla folla che sta passando Gesù Nazareno inizia a gridare sempre più forte: "Figlio di Davide Gesù abbi pietà di me". Con pizzico di ironia Marco fa notare come il cieco veda bene l'identità di Gesù quale Messia, mentre quelli che dovrebbero vedere, vedono soltanto un uomo in Nazareno. A questo punto però succede una cosa terribile: alle sue grida d'aiuto rispondere la folla. Sì ma per sgridarlo e fallo tacere. E' una storia che si ripete. I discepoli e in questo caso la folla, invece di prendersi cura e favorire l'incontro come sarebbe loro dovere, loro missione, diventano un ostacolo quasi insormontabile. Gesù sente gridare ed è lui stesso che ordina di chiamarlo. Quelli stessi che volevano impedirne l'incontro sono ora costretti per ordine del figlio di Davide, a chiamare e incoraggiare il figlio di Timeo. Piaccia o non piaccia sulle strade del regno le regole le detta Gesù. E discepoli sono i primi a doverlo capire. Gesù gli pone la domanda: "Cosa vuoi che io faccia per te" ? e giustamente il cieco chiede la guarigione. A differenza degli discepoli questi ottiene ciò che chiede. "La tua fede ti ha salvato" . In virtù di quella Fede che aveva professato non a parole ma con i fatti. Il cieco ottiene la guarigione : con l'entusiasmo di balzare in piedi, gridare e gettare il mantello per andare incontro a Gesù ! Una simbologia molto bella è quella del mantello: il mantello è necessario per vivere tanto che s'è preso impegno deve essere restituito al tramonto. Separarsi dall'essenziale e confidare nei sistemi di Dio è un segno di una Fede. Ottenuta la guarigione è tutto il necessario l'ex cieco può finalmente riprendere il cammino e andare dietro a Gesù verso Gerusalemme. Bartimeo il cieco che vede e riconosce il Messia grazie alla sua fede. Imitiamolo nell'ascolto, imploriamo e gridiamo la nostra fede della preghiera, testimoniamolo davanti alla folla. Solo così otteniamo quello che chiediamo. La tua fede ti ha salvato !!

Buon cammino e buona domenica. P.Alfio



Anno 2021 VANGELO : Mc 10,46-52

N 148 DEL 24/10 XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO